



calendario

Dal 3 al 10 Maggio 2020

Onoranze funebri

SELMi

Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429



Domenica

3 Maggio

IV Domenica di Pasqua

Il Vangelo disegnato per i bambini.

La quarta Domenica dopo la Pasqua di resurrezione, ci presenta Gesù "buon Pastore" una delle immagini più usate che identificano Gesù come colui che si occupa di noi sue pecorelle. Nel Vangelo di Giovanni di questa domenica, è Gesù stesso che dice di essere il buon pastore che dà la propria vita per le proprie pecore che lo conoscono e seguono la sua voce.

Come sempre trovate i disegni in formato grande da far colorare ai vostri bambini in chiesa al Banco della Buona Stampa, ma anche sul sito della parrocchia e sul sito della Diocesi.

Sabato

9 Maggio

Ore 18.30 Recita del Santo Rosario Comunitario sulla piattaforma ZOOM, istruzioni in prima pagina

Domenica

10 Maggio

V Domenica di Pasqua



Tre date per san Giuseppe

Da un'omelia apprendo che la liturgia da sempre fa memoria il 16 dicembre dell'Annuncio a Giuseppe del suo vero ruolo, non di padre biologico di Gesù, ma di padre che dà il nome e accoglie nella famiglia umana il figlio che viene da Dio, dallo Spirito.

La storia invece fin dall'ottavo secolo associa san Giuseppe agli *artifices* romani che nei giorni intorno al 19 marzo festeggiavano tutte le arti e perciò è stato elevato a Patrono degli artigiani.

Poi, nel 1955, per evitare che la festa dei lavoratori del primo maggio fosse soltanto una festa del mondo che prescindeva dal vangelo e dalla fede, Pio XII ha istituito la festa di san Giuseppe Lavoratore. Ma Giuseppe non lo si recupera rivestendolo delle nostre feste e delle nostre motivazioni, la grandezza di Giuseppe sta nel silenzio e nel sì che ha vissuto con fedeltà e fiducia.

(una pillola di ... Lino)

**LA NOSTRA
CHIESA È APERTA
TUTTI I GIORNI
DALLE 8.00 ALLE 18.00**

È sempre possibile lasciare le offerte per il sostegno della parrocchia negli appositi contenitori in chiesa. Potete fare versamenti in denaro utilizzando l'iban riportato qui sotto e ora anche su PayPal, istruzioni sul sito della parrocchia

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb — **Vice Parroco:** don Andrea Aversa, fscb

IN QUESTO PARTICOLARE PERIODO RAGGIUNGICI SUI SEGUENTI SOCIAL:

sancarloallacagrand@gmail.com - sancarloallacagrand.it - facebook/sancarloallacagrand
e Canale Youtube san carlo alla ca granda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXIV 3—10 Maggio 2020 Foglio di informazione parrocchiale N. 17

CONTINUIAMO AD AFFIDARE A MARIA NOI STESSI E IL NOSTRO PAESE



«SOTTO LA TUA PROTEZIONE
CERCHIAMO RIFUGIO,
SANTA MADRE DI DIO.
NON DISPREZZARE
LE SUPPLICHE
DI NOI CHE SIAMO
NELLA PROVA,
E LIBERACI
DA OGNI PERICOLO,
O VERGINE GLORIOSA
E BENEDETTA.»

Carissimi Amici,

da ieri sera la nostra Italia è consacrata alla Madonna. Una grazia che ci chiama a vivere l'invito del Papa a pregare Maria nella recita del Rosario. Dice Francesco:

«È tradizione, in questo mese, pregare il Rosario a casa, in famiglia. Perciò ho pensato di proporre a tutti di riscoprire la bellezza di pregare il Rosario a casa nel mese di maggio. Lo si può fare insieme, oppure personalmente. Ma in ogni caso c'è un segreto per farlo: la semplicità. Contemplare insieme il volto di Cristo con il cuore di Maria, nostra Madre, ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuterà a superare questa prova».

Pregheremo anche insieme ogni sabato di maggio. Trovate sul sito tutte le indicazioni per partecipare, uno schema di preghiera e i testi delle due preghiere del Papa alla Madonna, che potrete recitare al termine del Rosario. Cari anziani, ci si può collegare anche con un telefono comune! Un caro abbraccio con la mia benedizione, **don Jacques**

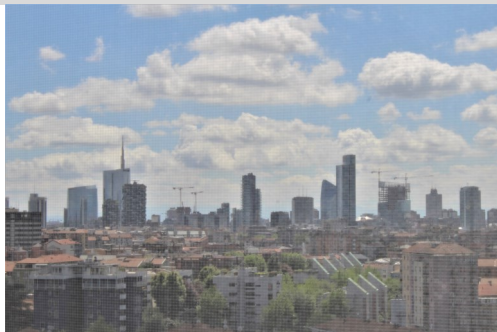
PREGHEREMO INSIEME IL PRIMO ROSARIO INCONTRANDOCI SULLA PIATTAFORMA ZOOM

SABATO 9 MAGGIO ALLE ORE 18.30 (ci si potrà collegare a partire dalle 18.15)

Per il collegamento Zoom con PC, smartphone o Tablet leggi le istruzioni dettagliate sul sito della parrocchia, **mentre per collegarsi con un telefono comune eseguire le seguenti operazioni:**

1. Chiamare uno di questi numeri: 020 066 7245, 021 241 28 823 o 069 480 6488
2. Digitare il numero 449 298 2181 seguito da #
3. Dopo la voce digitare ancora #
4. Inserire la password 1960#. E sarete in linea!
5. Per attivare o disattivare il microfono digitare *6

Lettere in redazione



La città degli uomini

In quel tempo. Dio scese nel Creato. Il vento lo abbracciò e i monti stillarono acqua dai loro ghiacciai perché potesse rinfrescarsi e i prati fiorirono dell'erba più morbida, perché il suo piede non avesse a ferirsi, e di fiori perché il suo occhio avesse a giocare.

E i fiumi interruppero il loro corso, perché il suo piede non avesse a bagnarsi e gli animali accorsero a fargli da corteo mentre l'Angelo che lo accompagnava annunciava la Sua Gloria.

Ed arrivarono alla città degli uomini. Dio entrò dalla porta della città, seguito dall'Angelo, e si recò nella grande piazza. Gli uomini lo videro ed accorsero tenendosi ai margini della piazza, con le falci, i rastrelli, i martelli e dissero: "Che sei venuto a fare? A giudicarci? A rimproverarci?" "Scacciamolo" dissero gli uni, "Uccidiamolo" dissero gli altri e si mossero verso di Lui. Ma Dio fuggì dalle loro mani. Quando furono fuori dalla città l'Angelo chiese al Signore: "Perché non hai ordinato di sterminarli con la mia spada?"

"Perché io stesso ho donato loro la libertà. Posso smentirmi da me medesimo, io che sono Dio? Manderò uno della loro stessa carne perché lo ascoltino."

L'Angelo rispose: "Sai bene che non lo ascolteranno ma lo scacceranno e lo uccideranno" "Quando avranno fatto ciò e avranno usato di tutto il potere che io stesso ho dato loro, quando avranno esaurito l'intero spazio della loro libertà, allora agirò senza togliere

all'uomo ciò che gli ho dato, ed egli non mi potrà chiamare in giudizio per avergli tolto del suo, così che non abbia ad essere violata la mia stessa volontà e agirò come Dio nella mia potenza più grande che l'uomo non può conoscere e la morte che avranno dato si muterà in vita".

Luigi Borlenghi

(da una Bibbia apocrifia del XXI secolo)

Un tempo ancora tutto da scavare...

Se il nostro tempo si è fatto ormai un'interminabile galleria, coltiviamo la speranza che non sia un tunnel oscuro e senza meta! Non ci resta che scavare e spingerci avanti pazientemente, generosamente, fiduciosamente con la forza delle nostre braccia, la fatica delle nostre mani, mai stanchi di sogni, di sprazzi d'ingegno, di sussulti di vita. E se ci toccherà staccare pietra a pietra, e togliere terra a terra per aprire varchi dove ora vediamo solo macerie e strade interrotte, non ci perderemo d'animo, né ci daremo per vinti: ci accompagna la fede di non scavare solo vie di fuga, ma sentieri nelle viscere dell'umano, per ritrovarci ancora di più uomini tra uomini, miracolo di un destino che ancora ci accomuna. Auguri,

don Leone



TRACCE n. 5 del mese di Maggio è disponibile on line; ma alcune copie sono pure al Banco della Buona Stampa e chi vuole può prenderlo e mettere il corrispettivo nel contenitore delle offerte.

Anche questo mese offriamo alcuni spunti di lettura. L'editoriale si apre con l'immagine del Papa, solo, sotto la pioggia, davanti al Crocifisso, nella piazza vuota: immagine entrata nella storia. (..) La pioggia, via via più forte. E un uomo vestito di bianco che, davanti al

Crocifisso, invoca Dio usando le parole dei discepoli: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Non ti importa *di me, di noi?* Scene simili a quelle che avremmo visto pochi giorni dopo, in una Settimana Santa altrettanto inedita: la Messa *in Coena Domini*, la Via Crucis, la Pasqua... Tutti ridotti all'essenziale. Il Papa, pochi altri. E la presenza di Cristo. (..) Molte le testimonianze di questi giorni: Maurizio Maggiani, scrittore, ci propone una riflessione: (..) "dopo un'epoca in cui sembrava non ci potesse essere né "di più" né "di meglio", la realtà ha fatto irruzione: ci troviamo su un crinale. Lo squarcio aperto dal Coronavirus investe tutto,



è chiederci chi siamo; è capire cosa vogliamo più di tutto". J. Carron ne "Il risveglio dell'umano", riflette sulla situazione d'emergenza: "È emersa la nostra fragilità strutturale e insieme la grandezza della nostra aspirazione di vita: non abbiamo altro modo di camminare verso il nostro compimento al di fuori delle circostanze in cui ci troviamo. (..) È per questo che Dio si è fatto Uomo, un compagno di cammino, perché l'uomo, in qualunque situazione si venga

a trovare, possa starvi davanti". G. Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, ci racconta questi giorni: "Ho deciso innanzitutto di stare sul pezzo: non lasciare i compiti cui sono stato chiamato, ma cercare una consapevolezza più profonda. (..) Non esiste una parte religiosa della vita e una civile: la vita è un tutt'uno che chiede il mio esserci." Inizia il mese di maggio, il mese dedicato a Maria. Una meditazione di don Giussani ci accompagna: "È in questo abbandono alla Madonna che la sicurezza della nostra vita si afferma grandiosamente". Buona lettura

a cura di Marina Giacomini

Ripartire dopo il coronavirus tra scenari futuri e scelte obbligate

Maggio dovrebbe segnare l'inizio della cosiddetta Fase 2, la «ripartenza» del Paese dopo la quarantena causata dalla pandemia. E proprio al futuro guarda anche **Il Segno**, il mensile della Diocesi di Milano, che al post-emergenza dedica la storia di copertina del suo nuovo numero che sarà in distribuzione da questa domenica.

L'epidemia ci ha costretto a confrontarci con i nostri limiti, a guardare in faccia la morte, con l'ulteriore strazio di chi se ne è andato da solo, senza il conforto dei familiari e senza una cerimonia di congedo.

Anche la Chiesa in questi mesi ha rimodulato la sua presenza e la sua attività, con il magistero di papa Francesco e dell'arcivescovo a fare da «bussola».

La distribuzione del **Segno** ai nostri abbonati viene fatta dai nostri volontari direttamente nelle rispettive caselle postali.

